

Caso-Ferla, Sea: “È solo il primo tempo”

Pubblicato: Martedì 14 Luglio 2015



«**Siamo solo al primo tempo del primo grado di giudizio**». Sea – gestore degli aeroporti di Milano – proseguirà nella vertenza sul **licenziamento di Salvatore Ferla**, operaio 49enne allontanato dal lavoro (“per giusta causa”) e reintegrato oggi dal Tribunale del Lavoro di Milano.

La sentenza ritiene sproporzionato il licenziamento come sanzione al lavoratore, **Sea invece fa riferimento** ad alcuni passaggi per dire che **il fatto che ha sointo l’azienda a licenziare Ferla è comunque dimostrato**.

Sea sottolinea il passaggio della sentenza in cui il giudice dice di poter concludere “che **effettivamente il ricorrente abbia paragonato le dipendenti**” di una società terza “a “**puttane**” incapaci di alzare la testa nei confronti dei loro protettori” (è l’episodio in mensa al centro del caso). La sentenza dice anche che che Sea “non può tollerare che i suoi dipendenti si rivolgano in maniera così irrispettosa nei confronti di altri lavoratori, anche se di società diverse” e che “**il fatto contestato è grave e lo è tanto più quanto proviene da un rappresentante sindacale**, che dovrebbe essere aduso a misurare le parole, specialmente quando si riferisce a lavoratori”.

Allora perchè il reintegro? Perchè **secondo il giudice del lavoro la sanzione è sproporzionata**, visto che per il contratto collettivo di lavoro, il comportamento del ricorrente meriterebbe solo un cartellino giallo. Sea ritiene invece che **nessuno dei suoi dipendenti**, siano essi dirigenti, quadri, impiegati o operai, **possa usare espressioni offensive facendosi scudo del contratto** collettivo di lavoro. «Se, concluso a breve il primo grado di giudizio, servirà un secondo o un terzo tempo, SEA non si sottrarrà», fa sapere la società.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it